



Serata promossa da  FERRETTI
IMPIANTI

Cinema del presente

STORIE PAZZESCHE

(Relatos salvajes, Argentina-Spagna/2016)

Regia e sceneggiatura: Damián Szifron. *Fotografia:* Javier Juliá. *Montaggio:* Damián Szifrón, Pablo Barbieri Carrera. *Scenografia:* Clara Notari. *Musica:* Gustavo Santaolalla. *Interpreti:* Ricardo Darín (Simón), Oscar Martínez (Mauricio), Leonardo Sbaraglia (Diego), Érica Eivas (Romina), Rita Cortese (la cuoca), Julieta Zylberberg (la cameriera), Darío Grandinetti (Salgado). *Produzione:* Pedro Almodóvar; Hugo Sigman, Agustín Almodóvar; Esther García, Matías Mosteirín per Kramer & Sigman Films, El Deseo. *Durata:* 122'. *Versione originale con sottotitoli italiani*

Fino a che punto siamo disposti ad arrivare per vendicarci di un torto subito? E se, vittime di un sopruso, di un'umiliazione, di un tradimento, permettessimo alle nostre pulsioni violente di prendere il sopravvento? Sono queste domande il filo rosso che lega i diversi episodi di *Storie pazzesche*, terzo lungometraggio dell'argentino Damián Szifrón coprodotto dalla società spagnola Deseo di Pedro Almodóvar: [...] Non si tratta di una semplice somma di cortometraggi, ma di un insieme organizzato, e in più sensi. In senso tematico, per cominciare: tutti gli episodi riguardano la tenue frontiera tra civiltà e barbarie, i disagi del 'progresso' e le stressanti vite quotidiane del mondo moderno, il sadismo represso e il piacere liberatorio di perdere il controllo, l'individualismo esasperato. Oltre, in qualche caso, le disuguaglianze sociali e la corruzione generalizzata. Più che alla denuncia, però, Szifrón sembra interessato ad additarci l'insopprimibile meschineria dell'essere umano; e in questo si rilevano le più evidenti somiglianze con la grande commedia all'italiana. [...] Situazioni in cui, nell'una o nell'altra, molti spettatori potranno riconoscersi; però spinte fino a esiti che ricordano il cinema di Quentin Tarantino; o, a scelta, i più sadici cartoon Warner Bros. Oltre all'unità tematica c'è poi un'unità di stile. E non solo nello humour nero, cinico,

crudel; ma anche nella capacità di Szifrón, co-montatore del film, di coordinare i vari episodi imprimendovi un ritmo (cui contribuiscono in modo decisivo le musiche di Gustavo Santaolalla) capace di farne un tutto omogeneo [...]. Ultima nota di unità in un film composto di episodi, l'ottimo gioco di squadra realizzato dal meglio degli attori argentini.

(Roberto Nepoti)

Le storie di questo film sono frutto dell'immaginazione più sfrenata. Mentre lavoravo ad altri progetti ho cominciato a scrivere una serie di racconti per dare libero sfogo alle mie frustrazioni. Quando li ho raccolti in un volume, mi sono reso conto che erano legati da alcuni temi comuni: parlavano tutti di catarsi, vendetta e distruzione. E dell'innegabile piacere di perdere il controllo. Spesso penso alla società capitalista occidentale come a una specie di gabbia trasparente che ci rende insensibili e distorce i nostri rapporti con gli altri. Questo film racconta le storie di alcuni individui che vivono dentro questa gabbia senza esserne consapevoli. E quando arrivano al punto di rottura, anziché reprimersi – o deprimersi – come facciamo quasi tutti, partono in quarta senza riuscire più a fermarsi. Raccontare storie diverse è stata un'esperienza liberatoria per me, perché mi ha fatto riscoprire il mio amore per la lettura. Me lo ricordo come fosse ieri, il giorno in cui nella biblioteca di famiglia ho scoperto una serie di antologie che hanno subito attirato la mia attenzione: *I racconti dei maestri del crimine*, *I racconti dei maestri del mistero*, *I racconti dei maestri del terrore*. Più tardi sarebbero venuti *Storie incredibili* (la serie tv prodotta da Steven Spielberg), *New York Stories* e *Nove storie* di J.D. Salinger. Tutte queste opere hanno lasciato un segno profondo nella mia coscienza, alimentando la mia passione per la sperimentazione e per la libertà creativa.

(Damián Szifron)

SABATO 9 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45